

Primavera dei Teatri

giugno 6th, 2013 | [Commenta](#)

Di ritorno da Castrovillari: diario di giorni di teatro a cura di Giulio Baffi.

Cinque giorni di festival, tredici spettacoli e tanti incontri, conversazioni, piatti di imperdibili pietanze, allegria e occasioni per conoscere e conoscersi. I più vecchi con i più giovani. Scambio di saperi e nuove idee. A “Primavera dei teatri” lo spazio si dilata e le ansie di un tempo difficile si rispecchiano in spettacoli rapidi che a volte colpiscono al cuore.



Così dirò di *In fondo agli occhi* che Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari hanno costruito con la regia di Cesar Brie in acide ironie ed autoironie, giocando sulla condizione di chi, cieco, racconta quel che vede, o almeno ascolta attentamente, e riporta e deforma per costruire una drammaturgia impudica, un racconto impertinente segnato da quell'eroismo della letizia che si porta dietro in palcoscenico. Scherzando, preoccupato, su un'Italia trasformata in imbizzarrito e impudente bazar. Berardi è cieco davvero, ma ha il guizzo rapido di chi domina spazio e tempo, gesto e parole, e con la Casolari gioca veloce

e si è preso gli applausi degli spettatori che affollavano il Teatro Sibaris, a volte increduli, e a volte divertiti come per lo splendido gioco del “cocomero” che rende gravida la sua compagna. E chi vedrà lo spettacolo in giro per i palcoscenici italiani apprezzerà, credo.